

*Di campo, fo letere in questa sera dil provedador Griti da Villafranca, di 15, hore 18.* Come monsignor di Lutrech mandò per lui, dicendoli non pol più tenir li homeni d'arme francesi alozati dove i sono, et bisogna farli levar over darli il modo di poter alozar, qual più non è possibile alozino dove i sono. El provedador Griti li rispose saria col Governador et suo fradelo monsignor di Scut: et questo disse per aver ricevuto le nostre di 13, che se li scrive debbi tenir suspeso, cussi etc. Scrive, vede tutto il paese in preda da questi francesi, et volendo mandarli alozar di là da Peschiera, saria ben fato, fazendoli quella contribution come per le altre scrisse: però voria risposta da la Signoria nostra. *Item*, si mandi danari etc.

*Dil provedador Gradenigo, di 15, hore . . . , date ad Albarè . . . . .*

Et Colegio stetano suso li Savii fino hore 3 di note a consultar. Et scriseno a di 10 nel Consejo di X; il sumario di le qual letere scriverò di soto.

Fo mandato in campo ducati 1000.

In questa matina, in Colegio, per il Principe, fu fato conte di Villachiera domino Bortolameo da Martinengo fiol dil conte Vettor zentilhomo nostro, chiamato il Contin, qual ha una neza dil signor Bortolamio capitano zeneral nostro per moglie; et li ha dà conduta.

123 *A di 17.* La matina, fo letere di campo, lecte con li Cai di X, di grande importantia, dil provedador Griti, di 15, hore 4, et dil Governador, e di Cologna dil provedador Gradenigo. Et stete Colegio suso molto tardi a consultar. Et perchè zà era stà ordenado Pregadi a requisition di Avogadori extraordinari, quali veneno Sabado et ozi a dimandar il Pregadi, volendo meter de retenir do zentilhomeni stati camerlenghi di comun: li nomi di qual zà per la terra se divulgava, et fo terminato *etiam* far Pregadi per la terra, et scriver in campo, e questo, poi li Avogadori di comun harano expedito le so' cosse.

Da poi disnar aduncha, fo comandà Pregadi per li Avogadori in pena di ducati 10. Vene il Principe et quattro procuratori soli, *videlicet* sier Antonio Grimani, sier Zacaria Gabriel, sier Francesco Foscari el cavalier, et sier Lorenzo Loredan. Et reduto, fo mandato fuora in Quarantia criminal, over in Canzelaria di sopra, *licet* si fabbrichava a questo tempo. Et cussi se levono quelli non balotavano, zoè sier Alvise e sier Bernardo Loredan fioli dil Serenissimo e andono via, et cazati li parenti di sier Piero

Justinian qu. sier Marco e sier Bortolamio Moro qu. sier Francesco, quali fono camerlenghi di comun.

Poi sier Lorenzo Orio el dotor, avogador extraordinario, essendo sentati li soi collegi sier Zuan Dolfin e sier Marco Foscari, el comenzò, da poi alegate alcune auctorità de philosophi, a dir non voleano stimar minaze, odii etc., ma far l'oficio loro gajardamente, et introe a dir sier Piero Justinian qu. sier Marco, fo camerlengo di comun, intrò dil 1509 a di 27 Lujo, et fece 10 casse, et havia robato ducati 4900 et vicià libri, posto in casse varie, tolto crediti di Cazude, con intelligentia di scrivani di ducati 600, tolto prò de imprestedi de poveri debitori e quelli fati vender, e auti lui per ducati 14 mila de quella moneda. *Item*, posto 5 partide de diti ducati 4900 par dadi a sier Alvise Pixani *dal Bancho* per conto di contente, *tamen* dito sier Alvise à diposto nulla haver auto et monstatoli li libri dil banco, et ha convertido in suo uso li diti danari, poi fato contente di nomi falsi, vicià uno libro, et di le sue casse manca 4 libri che non si trova, exagerando molto la materia, che in tempo pocho era che di Mazo fo roto il campo, et si zerehava danari in Gran Consejo, et il Serenissimo persuadeva in Gran Consejo tutti ajutar la Patria, questo sier Piero convertiva in suo uso tanta quantità di danari. Però metevano di retenirlo per saper la verità et punirlo justa li soi demeriti, perchè tal homo non stà ben in tal optima Republica, laudando molto il Principe, et fe' lezer li conti e libri viciadi.

Poi intrò a menar sier Bortolamio Moro qu. sier Francesco fo *etiam* lui camerlengo di comun, da poi di sier Zuan Emo, qual prese di quel ajere. Prima à dispensà a la fin de la sua cassa a chi non ha credito ducati 1100, et a chi ha credito ducati 5000. *Item*, ha tolto et convertido in suo uso ducati 550 di danari di la Signoria nostra, *videlicet* in nome di uno Agustin di Franceschi drapier ducati 200, qual non sa nulla, et poi ducati 260 in nome di uno altro, comprati da Vizenzo di Zusberti, che nulla sapeva. *Item*, tolto da nodari, per farsi nodari veneti, da mo' ducati 5 per uno a li Camerlengi, lui ha seoso da dieci di questi e non notà sopra i libri, che è una cosa da . . . . ., cargandolo assai, dicendo si dice è povero, a ponto li poveri non dia robar etc. Et fe' lezer certi conti et deposition di Agustin di Franceschi. Poi disse il dito sier Bortolamio era venuto a l'ofizio loro, et presentatoli una scrittura, qual fe' lezer, pareva in execution di le Jeze, era venuto a darsi in nota aver tolto ducati 260 e vol pagarli, ha fato quel è costume di l'oficio di Camerlengo,